

dovevano esser prodotte al Collegio, ed al M. C. in questa niente
 rono subito li due nell'argomento tanto agitato, e non mai cesso delle
 diſe. Ma li se sostennero a lungo tratto, che non doveva metterſi in
 campo simili queſtioni con ignominia del Governo, e contro l'eſiſtenza
 dei fatti, mentre ſperavano, che nei caſi di rievranza ſi trovavano le diſe
 ſe nei modi più equi. Al che li due reſponſando con maggior forza
 negavano l'eſiſtenza dei fatti, e citavano alcuni caſi di gravi con-
 danne ſoferte da Perſone viventi; le quali non ſolo non erano ſtate
 diſe, ma nemmeno ſperavano il delitto, a cui erano ſtate condannate.
 Finalmente il Foranini propoſe a expediente di ſoncare una nuova
 Controverſia, che queſto articolo con deſero arriſcio fare introdotto, e
 naſcoſto nella parte de' ſecretarij, ed aſſunſe ſora di ſe il carico di ſcri-
 verlo, di che gli altri quattro ſi contentarono. Fu ragionato ancor in queſta
 occaſione ſopra altri caſi non più diſuſi. L'uno era qual Legge interna
 di ſore, che obbligare gli inquisitori, e il ſegretario ad un ſilenzio tanto
 rigoroſo, ed arcano; L'altro qual Legge aveva ſtabilito il Rito che ſi chia-
 mava proprio del Tribunale poichè ſembrava aver molte eccezioni dalle leg-
 gi, e regole Criminali; L'ultimo era, qual Legge formoſe l'obbligo coſi
 ſevere di non poter alterare in minima parte le ſentenze, e gli atti de'
 Precapioni. Furono dette molte cose vaghe a indovinare l'origine di
 tali pratiche, e ſi fecero ancor più riſpoſe Politici, a abbattere, e ſperere.
 Ma dando tutti perſo al'aria, e non negtandoli gran fatto intereſ-
 ſati, fu ſtraliſciato di parlare più oltre.

Nella ſeſione degli 8. Breſſimima, perchè il Teno adduceva tuttora
 Cauſe di poca ſolute, fu accomodato l'articolo delle diſe e inferito
 dentro la parte de' ſecretarij già accennata. Offe il Franciſchi in queſta
 occaſione l'ultima ſarſita delle Carte ordinate dal Foranini, e dal Grima-
 ni. Erano queſte l'apologia ſcritta in Francia del P. Angelo Badoer;
 li monumenti comprovanti l'autorità del Mag. ſopra Monasteri a
 giudicar ancora ſaenſi; e la ſentenza degli Avogadori 1748. 27. ſopra
 ſopra l'ecceſſiva prodigialità de' caſi di famiglia, e degli uomini libe-
 ri da ſoggeſione. Ripugnò il Teno di ricevere, con fine d'impedire l'
 270 anche agli altri, imputando di troppo tarda queſta Copia. Gli altri
 ſtavano a vedere, e udire ſenza parola. Ma finalmente il Foranini
 avendo fatto ſegno al capo di volerlo adoperare, il Franciſchi riſpoſe,
 che